

Imposta di successione, la quota di Srl è esente solo per la parte senza voto

Donazione o eredità

La partecipazione deve garantire il controllo della società

Angelo Busani

Se viene trasmessa, per donazione o successione a causa di morte, una quota di Srl che, in parte, sia dotata del diritto di voto e che, in parte, ne sia priva, per quest'ultima parte è in ogni caso dovuta l'imposta, mentre, per la parte dotata del diritto di voto si può applicare l'esenzione da imposta (in base all'articolo 3, comma 4-ter, del Dlgs 346/1990) qualora si tratti del voto che consenta il controllo della società.

Lo afferma la risposta a interpellato 262/2022 delle Entrate, nella quale è analizzata una situazione che si è resa frequente da quando (articolo 26 Dl 179/2012, come modificato dal Dl 50/2017) è stato consentito alle Srl di suddividere il capitale sociale in "categorie" di quote che, alternativamente:

- non attribuiscono il diritto di voto;
- attribuiscono il diritto di voto in misura non proporzionale all'entità della quota;
- attribuiscono il diritto di voto limitatamente a particolari argomenti o subordinatamente al verificarsi di particolari condizioni non meramente potestative.

Ebbene, la risposta a interpellato 262 osserva il caso (qui semplificato, per brevità espositiva) di una Srl il cui capitale sociale è stato suddiviso in quote A, pari al 2 per cento del capitale sociale (dotate

del diritto di voto) e in quote B, pari al 98 per cento del capitale sociale (prive del diritto di voto), attribuite ai soci come segue:

❶ al socio Tizio: una quota di partecipazione pari al 98 per cento del capitale sociale, di cui l'1,5 per cento di categoria A e il 96,5 per cento di categoria B;

❷ alla socia Caia, una quota di partecipazione pari al 2 per cento del capitale sociale, di cui lo 0,5 per cento di categoria A e l'1,5 per cento di categoria B.

Ci si pone dunque il tema della donazione o della trasmissione ereditaria della quota del socio Tizio. L'interpellante ha sostenuto che, in nome del principio di unicità della quota di partecipazione al capitale sociale della Srl, quan-



La risposta 262 vincola il regime fiscale più favorevole alla categoria di appartenenza

do la quota del 98 per cento di Tizio passi a un donatario o a un erede, con ciò passa anche il controllo della società e quindi l'intero valore della quota andrebbe in esenzione da imposta.

L'Agenzia non approva questa impostazione: viene bensì riconosciuta l'esenzione al valore corrispondente alla parte della quota del 98 per cento qualificata come quota di categoria A perché, trasferendosi la quota A, passa anche il controllo della società; mentre il valore corrispondente alla quota di categoria B, in quanto priva del diritto di voto, è imponibile ai fini dell'applicazione dell'imposta di donazione e successione.